



I S A A A
INTERNATIONAL SERVICE
FOR THE ACQUISITION
OF AGRI-BIOTECH
APPLICATIONS

Per ulteriori informazioni contattare:
John Dutcher, 001 515 334 3464,
dutcherj@fleishman.com

Seconda crescita record per le coltivazioni di piante geneticamente modificate nel mondo.

In Spagna la superficie coltivata con mais geneticamente modificato aumenta dell'80%

MANILA, Filippine, 12 gennaio 2005 — Le superfici coltivate con piante geneticamente modificate hanno registrato lo scorso anno il secondo tasso di crescita mai riscontrato prima, raggiungendo gli 81 milioni di ettari. Nel 2004, infatti, la superficie totale mondiale coltivata con piante geneticamente modificate è aumentata del 20% rispetto al 2003, registrando un incremento di 13,3 milioni di ettari.

Secondo il rapporto elaborato dall'International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications (ISAAA), nel 2004 circa 8,25 milioni di agricoltori in 17 paesi hanno coltivato piante geneticamente modificate, vale a dire 1,25 milioni in più rispetto al 2003, anno nel quale i paesi erano 18. Per la prima volta la crescita delle superfici coltivate con piante geneticamente modificate è stata superiore nei paesi in via di sviluppo (7,2 milioni di ettari), dove è concentrato il 90% degli agricoltori rilevati nel 2004, rispetto ai paesi industrializzati (6,1 milioni di ettari).

“La continua e rapida adozione delle agrobiotecnologie, soprattutto da parte degli agricoltori con appezzamenti piccoli e risorse limitate, è una dimostrazione dei benefici economici, ambientali, sanitari e sociali che queste offrono sia nei paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo” ha dichiarato Clive James, presidente e fondatore dell'ISAAA. “Nel 2004 abbiamo inoltre assistito a un allargamento della base dei paesi produttori, confermato dal significativo aumento delle superfici coltivate con piante geneticamente modificate”.

Nel 2004 i paesi con una superficie coltivata con piante geneticamente modificate maggiore o uguale a 50.000 ettari sono passati da 10 a 14. Paraguay, Messico, Spagna e Filippine sono i nuovi entrati, a testimonianza del crescente interesse a livello mondiale nei confronti delle agrobiotecnologie. Passano poi da 5 a 8 i paesi con un'importante superficie gm: Stati Uniti (59% della superficie totale mondiale coltivata con piante geneticamente modificate), Argentina (20%), Canada (6%), Brasile (6%), Cina (5%), Paraguay (2%), India (1%) e Sud Africa (1%).

Messico, Spagna, Filippine, Uruguay, Australia e Romania completano l'elenco.

La Spagna è l'unico paese all'interno dell'Unione europea con una superficie rilevante destinata ai geneticamente modificati: 58.000 ettari di mais *Bt*, con un incremento dell'80% rispetto al 2003. Resta invece ai valori del 2003 la superficie a mais *Bt* coltivata in Germania. Nuovi segnali incoraggianti da parte dell'Unione europea in merito all'approvazione di nuove varietà geneticamente modificate consentiranno ai paesi membri di trarre beneficio dalla futura commercializzazione di mais geneticamente modificato. Per quanto riguarda i paesi dell'Europa Orientale, un significativo aumento delle superfici si è verificato in Romania che ha coltivato 100.000 ettari di soia gm.

La crescente adozione delle agrobiotecnologie denota una grande fiducia nei vantaggi offerti da queste piante da parte degli agricoltori di tutto il mondo, e in particolare di quelli nei paesi in via di sviluppo. Dalle Filippine, che hanno autorizzato la coltivazione del mais *Bt* alla fine del 2003, Edwin Paraluman, agricoltore, afferma che l'aumento della resa, da 3,5 a 7 tonnellate per ettaro, è stata di grande aiuto per lui e per la sua famiglia.

Risultati simili a quelli ottenuti da Edwin Paraluman aiutano a spiegare l'aumento del 35% delle superfici coltivate con ogm nei paesi in via di sviluppo rispetto al 13% nei paesi industrializzati. Per la prima volta, oltre un terzo della superficie globale coltivata con piante geneticamente modificate si trova nei paesi in via di sviluppo. Secondo Clive James, 5 paesi in particolare – Cina, India, Argentina, Brasile e Sud Africa – avranno un forte impatto sull'adozione e l'accettazione a livello mondiale delle agrobiotecnologie.

“La promessa iniziale delle biotecnologie è stata mantenuta” ha dichiarato Clive James. “Stiamo ora entrando in una nuova era nella quale le agrobiotecnologie avranno modo di svilupparsi ulteriormente”.

L'autorizzazione all'importazione di due varietà di mais da parte dell'Unione europea e i segnali positivi che arrivano dalla Cina contribuiscono a creare questo clima di ottimismo. È probabile che a breve termine, forse già nel corso del 2005, la Cina autorizzi la coltivazione di riso *Bt*, aprendo così la porta al più importante prodotto agricolo per l'alimentazione umana del mondo. Sarà questo un evento che avrà certamente un forte impatto sull'accettazione degli ogm per l'alimentazione umana, animale e per la produzione di fibre.

L' ISAAA prevede che entro la fine del decennio saranno 15 milioni gli agricoltori a utilizzare le agrobiotecnologie su un'area di 150 milioni di ettari in 30 paesi.

L'*executive summary* del rapporto, che è stato sponsorizzato in Italia dalla Fondazione Bussolera Branca e negli Stati Uniti dalla Rockefeller Foundation, è disponibile all'indirizzo www.isaaa.org.

###

ISAAA - International Service for the Acquisition of Agri-biotech Applications è un'organizzazione internazionale senza fini di lucro che opera da diversi centri nelle Filippine, in Kenya e negli Stati Uniti. Si propone di facilitare il trasferimento delle applicazioni delle biotecnologie in agricoltura nei paesi in via di sviluppo e di garantirne la sicurezza. Clive James, presidente e fondatore di ISAAA ha lavorato e vissuto nei paesi in via di sviluppo in Asia, Africa e America Latina per 25 anni. È un rinomato esperto nei settori dello sviluppo della ricerca agricola, della sicurezza alimentare e degli alimenti zootecnici e delle biotecnologie applicate all'agricoltura.

Superfici coltivate con piante geneticamente modificate – suddivisione per paesi.

Dati 2004

- Gli Stati Uniti hanno coltivato 47,6 milioni di ettari con sementi geneticamente modificate (+11% rispetto al 2003) che costituiscono il 59% della superficie totale mondiale coltivata con varietà di piante geneticamente modificate. Questo incremento è derivato dalla crescita delle superfici coltivate con mais geneticamente modificato e soia tollerante i diserbanti, e da una modesta crescita delle superfici coltivate con cotone geneticamente modificato, che ha iniziato a raggiungere la sua massima estensione proprio nel 2004.
- L'Argentina ha coltivato 16,2 milioni di ettari con sementi geneticamente modificate: un incremento del 17% rispetto al 2003 e una superficie che costituisce il 20% del totale mondiale delle superfici biotech. Le superfici coltivate con mais *Bt* continuano ad aumentare mentre quelle coltivate con soia gm costituiscono quasi il 100% delle superfici coltivate a soia nel paese.
- In Canada sono stati coltivati 5,4 milioni di ettari di piante geneticamente modificate, pari al 6% del totale globale, con un aumento del 23% rispetto al 2003. Il Canada ha aumentato le superfici di mais, soia e colza gm. Nel paese, il 77% della colza coltivata è geneticamente modificata.
- Nel secondo anno di coltivazione, sono stati 5 milioni gli ettari di soia gm in Brasile, con un aumento del 66% rispetto al 2003 e una superficie che costituisce il 6% del totale mondiale delle superfici coltivate con piante gm. Si di valutazioni prudenti, e per il 2005 si prevede un ulteriore incremento delle superfici.
- In Cina sono stati coltivati 3,7 milioni di ettari di cotone geneticamente modificato (il 66% della produzione nazionale), ovvero il 32% in più rispetto al 2003 e il 5% della superficie totale coltivata con piante geneticamente modificate.
- Il Paraguay ha per la prima volta seminato soia gm nel 2004; in totale sono stati coltivati 1,2 milioni di ettari di piante geneticamente modificate, pari al 2% del totale globale.
- L'India, che per il terzo anno ha seminato cotone Bt, ha registrato il più alto tasso di crescita annuo, con un incremento della produzione pari al 400% per una superficie di 500.000 ettari di cotone gm. Si stima che 300.000 agricoltori con piccoli appezzamenti abbiano utilizzato il cotone gm autoprotetto dagli insetti.
- Il Sud Africa ha coltivato circa 500.000 ettari, ovvero l'1% della superficie mondiale, con piante geneticamente modificate, con un aumento del 25% rispetto all'anno precedente. L'incremento deriva dalla crescita nella produzione di mais gm bianco (utilizzato per l'alimentazione umana), mais gm giallo, (utilizzato per l'alimentazione animale), oltre a una forte crescita nella produzione di soia gm, che costituisce il 50% della soia seminata nel paese. Rimane stabile la superficie coltivata con cotone gm, che costituisce l'85% della produzione nazionale.
- L'Uruguay ha incrementato la propria superficie coltivata con piante geneticamente modificate del 200%, raggiungendo nel 2004 i 300.000 ettari. Nel paese si è verificato un

aumento significativo nelle superfici coltivate a mais gm, mentre la superficie coltivata a soia gm costituisce quasi il 100% della produzione nazionale.

- Dopo due anni di forte siccità l'Australia ha registrato un incremento del 100% delle superfici seminate con cotone geneticamente modificato, che nel 2004 hanno raggiunto i 250.000 ettari.
- Nel 2004 anche la Romania ha registrato una forte crescita delle sue superfici, con 100.000 ettari coltivati a soia gm.
- Nel corso del 2004 il Messico ha coltivato 75.000 ettari con piante geneticamente modificate, estensione che gli ha permesso di entrare tra i paesi con le maggiori superfici gm.
- La Spagna è l'unico paese all'interno dell'Unione europea con una superficie significativa coltivata con piante geneticamente modificate: 58.000 ettari di mais *Bt*, pari a un incremento dell'80% rispetto all'anno precedente.
- Appena al loro secondo anno di coltivazione a fini commerciali, le Filippine nel 2004 sono state il primo paese asiatico a oltrepassare i 50.000 ettari seminati con piante geneticamente modificate destinate all'alimentazione umana e animale. Hanno registrato infatti 52.000 ettari di mais *Bt* rispetto ai 20.000 del 2003.
- La Colombia ha raddoppiato la superficie coltivata con cotone *Bt* che ha raggiunto nel 2004 i 10.000 ettari. In Honduras si è verificato un aumento modesto delle superfici coltivate con piante geneticamente modificate mentre in Germania prosegue la coltivazione di una superficie minima di mais *Bt*.

- fine -